

Intervento da ultimo minuto salvo trentasettenne infartuato

Il primario Moshiri: «Sistemata una pompa d'aiuto al cuore dalla valvola aortica Si tratta di uno delle operazioni più delicate, avanzate e rare effettuate al mondo»

Silvia Andreotto / PIETRA

L'equipe interventistica della cardiologia e i medici rianimatori dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure hanno salvato la vita ad un giovane trentasettenne che, martedì sera, è stato trasferito d'urgenza al nosocomio pietrese dai medici del 118, con un grave infarto miocardico esteso, complicato da vari arresti cardiaci ripetuti e da una grave compromissione della circolazione del sangue che prende il nome di "shock cardiogeno".

La decisione delle due equipe d'intervenire, mercoledì mattina, in urgenza, a seguito di un aggravamento del quadro clinico, dopo un primo intervento effettuati nella notte precedente, effettuando uno degli interventi più delicati e avanzati e più rari, come lo ha definito Shahram Moshiri, direttore della Struttura Complessa di Cardiologia - Polo Ospedaliero Ponente



Una fase dell'intervento in camera operatoria

te dell'Asl 2, è stato determinante per la vita del giovane. Le condizioni erano apparse subito gravissime al punto che il paziente è stato immediatamente trasferito nella sala operatoria della cardiologia interventistica dove l'equi-

pe reperibile notturna ha ricostruito la coronaria causa dell'infarto cardiaco. L'intervento è stato realizzato con un apparecchio di supporto cardiaco, denominato contropulsatore. Nonostante l'intervento fosse andato bene, mer-

coledì mattina, il quadro clinico registrava il peggioramento delle condizioni cliniche generali e dello shock cardiogeno. Una situazione che imponeva ai chirurghi d'intervenire con ogni mezzo per tentare di salvare la vita del giovane

che, in quel momento era appesa, letteralmente, ad un filo. Ed è stato così deciso dall'equipe interventistica della cardiologia e dai medici rianimatori di ricorrere ad un sistema di assistenza ventricolare più nuovo e potente per dare sostegno della circolazione cardio-cerebro-vascolare.

«In stretta collaborazione con i colleghi di rianimazione e con l'aiuto dello specialista ingegnere - spiega Moshiri - è stato effettuato con successo, presso la sala nostra operatoria, uno degli interventi più delicati e più avanzati e più rari in questo settore in Italia e nel mondo. È stato posizionato all'interno del cuore, a cavallo della valvola aortica, un sistema di pompa per aiutare il cuore gravemente compromesso». E aggiunge: «L'assistenza ventricolare sinistra in una situazione di grave compromissione cardiaca è il trattamento fondamentale per arrestare il peggioramento progressivo e per prevenire il coinvolgimento degli altri organi e l'irreversibilità dello shock. Questo strumento risulta indispensabile per evitare un deterioramento e migliorare la prognosi ed è spesso salva-vita in queste condizioni. Siamo molto soddisfatti di essere riusciti a salvare la vita ad un giovane le cui condizioni, quando è arrivato al Santa Corona, erano davvero critiche al punto da farci temere il peggio. Le condizioni del giovane sono in netto miglioramento e ne siamo felici e orgogliosi». —